



ASSOLOMBARDA

RASSEGNA STAMPA

10 giugno 2020

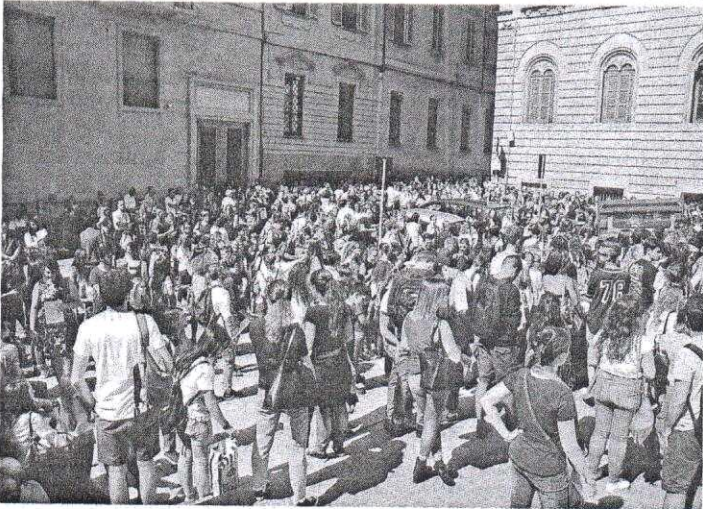
Sede di Pavia

Ufficio di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

LE IDEE PER RIPARTIRE/1 - LA MOBILITÀ



CHI VIENE E CHI PARTE DA PAVIA

	INGRESSI		USCITE	
	Lavoro	Studio	Lavoro	Studio
PAVIA	15.409	13.802	3.772	122
MILANO	1.830	2.630	5.891	410
ALLESSANDRIA	342	1.065	100	4
LODI	513	877	164	10
PIACENZA	151	249	48	0
CREMONA	91	161	12	2
MONZA BRIANZA	187	113	141	3
BERGAMO	185	106	47	63
BRESCIA	142	73	19	10
VARESE	41	67	125	32
COMO	14	59	27	9
SONDRIO	25	35	6	0
NOVARA	45	32	21	0
LECCO	42	29	4	11
ASTI	7	22	0	0
TORINO	30	18	3	1
VERCELLI	22	16	3	0
VERBANIA	15	11	13	0
BIELLA	10	10	1	0

Fonte: Regione Lombardia 2016, dato medio giornaliero

Ogni giorno arrivano da fuori 20mila studenti (metà sono universitari) e 19mila lavoratori. Siamo al terzo posto nella classifica italiana per numero di viaggi sugli autobus urbani.

Pavia, una "città-campus" con un enorme flusso quotidiano di pendolari

Carlo E. Gariboldi / PAVIA

La città di Pavia è già un campus universitario. Ogni giorno arrivano 20mila studenti, per la metà universitari, la maggior parte (più del 52%) viaggia in treno o con il bus.

L'università di Pavia ha deciso di portare il suo contributo di conoscenza per fotografare la situazione esistente e suggerire alcune soluzioni per il dopo Covid. Già da settembre ci saranno problemi di viabilità e funzionamento di scuole e servizi.

Per questa ragione il rettore Francesco Svelto, con il suo staff, ha deciso di presentare ogni 15 giorni quattro studi tematici su viabilità, organizzazione del lavoro, innovazione tecnologica e sicurezza

sanitaria. In un momento critico come questo «è necessario mobilitare tutte le energie, competenze e progettualità con il fine di immaginare e iniziare a realizzare uno sviluppo nuovo e possibile», ha scritto il rettore.

Il primo studio da ieri è sul tavolo del sindaco, del presidente del San Matteo, della Provincia, delle associazioni di categoria e sindacali. Il tema scelto è la mobilità. A sottoscriverlo è Andrea Zatti, docente di Politiche pubbliche e ambiente.

ARIA PULITA

Il lavoro di Zatti parte da un'analisi dell'esistente e formula alcune idee per il futuro a breve e lungo termine. Durante il lockdown anche Pavia ha re-

gistrato una forte diminuzione degli inquinanti nell'aria. Zatti parla di una "spettacolare" riduzione. In effetti, come riporta la tabella in pagina, tra l'8 marzo e il 17 aprile l'ossido d'azoto nell'aria alle otto del mattino si è dimezzato nelle centraline dalla Minerva e via Folperti. Tutti gli inquinanti sono diminuiti, fatto salvo il Pm10, salito del 5% in via Folperti, per effetto degli impianti di riscaldamento.

EMERGENZA VICINA

È crollato il numero dei passeggeri sui mezzi pubblici, calati in media tra il 70 e 90%. Ma cosa accadrà nel mese di settembre? Dopo le vacanze quasi tutto ripartirà? Scuole, università, ospedali? La Regione ha imposto l'obbligo

Durante il periodo del lockdown sono crollati gli inquinanti nell'aria

A settembre, quando riprenderanno tutte le attività, si rischia il caos viabilistico

Gli universitari sono 26mila. Quest'anno si teme il calo delle matricole

del distanziamento sociale su treni e bus, ha liberalizzato il trasporto di biciclette e monopattini sui mezzi pubblici. Molti, si teme, abbandoneranno i trasporti collettivi e riavvieranno le auto, facendo aumentare l'inquinamento. Il caos è dietro l'angolo: non bisogna essere strateghi per immaginare ingorghi e traffico paralizzato. Zatti sottolinea anche alcuni aspetti positivi, come il ritorno in massa alla bicicletta, alle passeggiate, alla scoperta dei monopattini elettrici. Le politiche dovranno quindi essere orientate al contenimento dell'uso di auto e moto private.

INQUINAMENTO KILLER

«Non va dimenticato che l'inquinamento atmosferico, in particolare gli ossidi di azoto, particolato e ozono troposferico è causa in Italia di circa 76mila morti premature annue», spiega il docente. Il nostro Paese, ha anche questo non invidiabile record. E purtroppo questi morti si concentrano nella pianura del Po.

I DATI DELLA MOBILITÀ

«Nel complesso i dati regionali sulla mobilità e i mezzi di trasporto mettono in luce il ruolo di Pavia come polo intermedio, che ricopre una funzione organizzativa per il territorio circostante», prosegue la relazione. Il rapporto tra ingressi e uscite dal comune di Pavia è tra i più alti della Lombardia. Tre quarti degli ingressi proviene da altri comu-

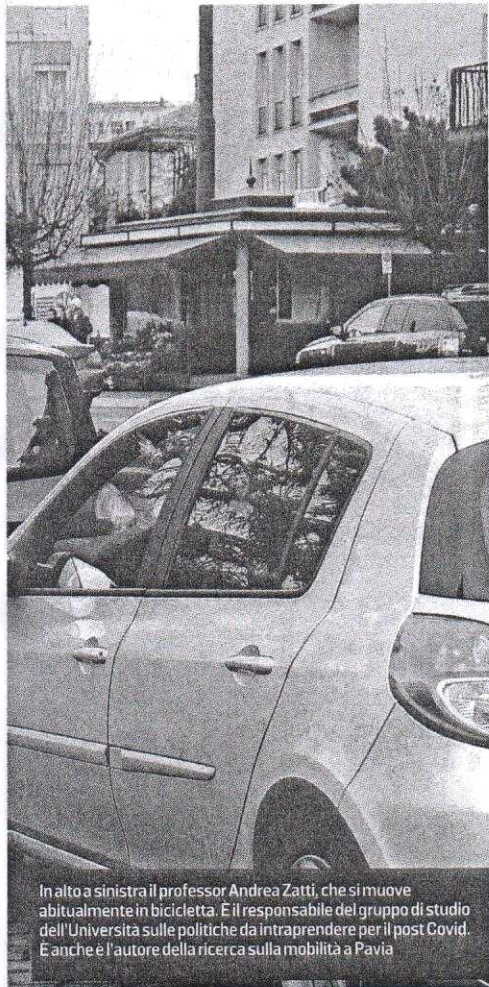
ni della Provincia, l'11,3% arriva dalla provincia di Milano, il 3,6 da Alessandria e, percentuale analoga, da Lodi. Chi esce dal comune di Pavia si reca, nel 55,8% dei casi nell'area metropolitana di Milano. «Un'idea precisa della massa che si sposta ogni giorno la danno i valori assoluti. Ogni giorno entrano in città altre 60mila persone, la città, in pratica, quasi raddoppia gli abitanti (i residenti sono 72mila). Un terzo arriva per motivi di studio, un terzo per lavoro, il resto per acquisti, commissioni, svago, visite mediche.

AUTOBUS GREMITI

Si sa quanto sia difficile prendere un autobus la mattina nella zona della stazione. «Qualcuno non sarà nemmeno riuscito a salire - sottolinea Andrea Zatti - proprio perché i mezzi sono affollatissimi». Pochi, in effetti, sanno che la città di Pavia è il terzo capoluogo italiano - esclusa Venezia, che è un caso a sé - per utilizzo del trasporto collettivo in rapporto alla popolazione. Un milanese fa in media 474 viaggi l'anno sui mezzi pubblici, un bresciano 216, un pavese 192. Poi seguono Trento, Siena e tutti gli altri capoluoghi provinciali.

GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Gli iscritti all'Università di Pavia sono circa 26mila. Di questi i non residenti sono il 92%. Sarà interesse di tutti, il prossimo autunno, tenere sotto



In alto a sinistra il professor Andrea Zatti, che si muove abitualmente in bicicletta. È il responsabile del gruppo di studio dell'Università sulle politiche da intraprendere per il post Covid. E anche è l'autore della ricerca sulla mobilità a Pavia

L'ARIA A PAVIA DURANTE IL LOCKDOWN (8 MARZO-17 APRILE)

ORA DI PUNTA, 8.00 DEL MATTINO

Centralina ARPA	Piazza Minerva			Via Feltrini		
	2019	2020	Riduzione	2019	2020	Riduzione
Ossidi di Azoto	117.7	60.7	-48.5%	78.5	41.9	-46.7%
Biossido di Azoto	53.6	38.3	-28.6%	45.4	30.5	-32.8%

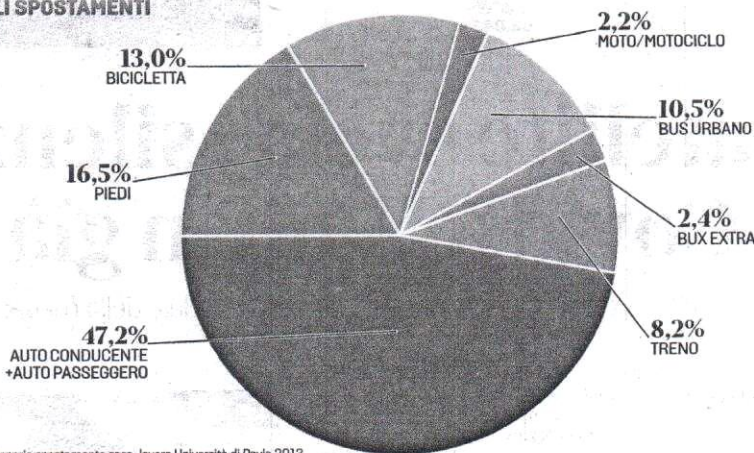
VALORI MEDI GIORNALIERI

Centralina ARPA	Piazza Minerva			Via Feltrini		
	2019	2020	Riduzione	2019	2020	Riduzione
PM10	32.4	24.15	-25.5%	29.35	30.85	5.1%
Ossidi di Azoto	62.4	39.3	-37.0%	39.0	27.4	-29.6%
Biossido di Azoto	39.1	26.7	-31.6%	28.9	20.3	-29.7%
Monossido di Carbonio	0.7	0.6	-3.9			

Fonte: elaborazione Università su dati Arpa Lombardia

COME SI SPOSTANO I DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ

% SUGLI SPOSTAMENTI



Fonte: Questionario spostamento casa-lavoro Università di Pavia 2013

controllo sanitario questa variegata popolazione per la salvaguardia della salute pubblica.

LAVORATORI DELL'ATENEO

Lo studio si concentra sulla mobilità dell'Università. I dipendenti sono 1.780 (di cui 909 docenti), cui si aggiungono 500 assegnisti e borsisti di ricerca. Il 43% di questi lavoratori vive in città, il 32% in provincia. Il restante 25% fuori provincia (percentuale che sale al 38,3% nella categoria dei docenti). La metà dei lavoratori dell'università (il 51% per la precisione) impiega meno di 20 minuti per recarsi al lavoro.

GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Per molti versi hanno i comportamenti più virtuosi. Negli spostamenti all'interno del comune di Pavia il 51% si muove a piedi o in bicicletta, il 34% in autobus (l'iscrizione all'ateneo dà diritto a viaggiare gratis). Una delle particolarità dell'ateneo pavese è che solo l'8% degli studenti è residente in città e ben il 33% proviene da altre regioni.

Con il Coronavirus si teme che ci sia un calo degli iscritti all'università pavese. Calo stimato tra il 10 e il 20 per cento delle matricole. Un dato che, evidentemente, preoccupa molte persone, non solo il mondo universitario, dato che l'ateneo, nel suo complesso, genera più del 10 per cento del Pil cittadino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rettore: l'ateneo farà la sua parte alternando da settembre lezioni in presenza e a distanza. Poche piste ciclabili, aria inquinata e barriere architettoniche: «Così non siamo attrattivi»

La proposta: meno traffico con orari più elastici per il lavoro e lo studio

L'ANALISI

La proposta, oltre alle analisi. Anzi, la visione. Così la chiamano in Ateneo. Perché se è vero che Pavia è già un campus studentesco, i vertici della struttura vorrebbe dare una coniugazione precisa, aggiungendo due aggettivi. E propongono la dizione: «Pavia Città campus sostenibile e inclusiva».

UN CONTESTO ADATTO

«Il territorio ha bisogno del suo ateneo - scrive Andrea Zatti - ma è altresì vero che l'ateneo dovrebbe avere la propria collocazione in un contesto di pregio, a elevata qualità della vita».

A parere degli studiosi coordinati dal professor Zatti non è pensabile una città campus universitaria con elevate concentrazioni di smog, alti livelli di inquinamento sonoro, una dotazione limitata e discontinua di

piste ciclabili, barriere architettoniche e una ridotta cura del paesaggio e del decoro urbano.

È quindi necessario voltare pagina. Non per creare una città snob, ma una città inclusiva. La ricerca dell'università ipotizza l'ampliamento delle borse di studio, delle residenze a prezzi calmierati, la creazione di servizi di medicina e assistenza di territorio, in particolare per gli anziani, counseling psicologico e strumenti di aiuto alimentare.

LA CITTÀ DELLA SANITARIA

Strettamente collegata all'Università è il sistema sanitario. A Pavia hanno sede quattro dei 28 Istituti di ricerca a carattere scientifico italiani. Nelle strutture accreditate dal Servizio sanitario pavese lavorano 8.600 addetti. «In rapporto alla popolazione residente, è il numero più elevato in Lombardia», sottolinea il professor Zatti.

Il policlinico San Matteo

ha avuto un ruolo di primo piano nella lotta al Coronavirus. L'impegno di medici e infermiere ha avuto una grande visibilità. «E in prospettiva c'è la realizzazione del nuovo campus della salute all'interno del policlinico, con l'ambizione di divenire il più grande campus di Medicina d'Europa - prosegue Zatti -». Una realtà che presenta già connessioni di filiera - partendo dalla ricerca scientifica (Università, Cnr, Cnao, centri di ricerca privati), passando per il sistema della formazione per arrivare ai servizi alla persona e prodotti industriali».

IL FUTURO

Dopo la fase 2, quella che è già iniziata e prevede la gestione dell'emergenza, ci sarà una fase nuova, ancora da immaginare.

Lo studio dell'Università ipotizza tre direzioni da percorrere: più collaborazione tra enti, riorganizzazione dei tempi dei servizi e ado-

LA SCHEDA

Il gruppo di ricerca dell'Università su 4 temi centrali

L'università vuole fare la sua parte in questo momento di difficoltà economica. Il rettore Francesco Svelto ha deciso di dare vita a un gruppo di ricerca coordinato da Andrea Zatti, docente di Politiche pubbliche e ambiente, con l'obiettivo di predisporre studi su temi cruciali. La sintesi del primo studio sulla mobilità lo riportiamo in queste pagine. Seguiranno ogni quindici giorni ricerche su organizzazione aziendale, innovazione e sicurezza sanitaria. Gli altri componenti del gruppo sono l'economista Stefano Denicolai, il delegato per il trasferimento tecnologico Hermes Giberti, il matematico Stefano Gualandi e il presidente di EDiS U Francesco Rigano.

zione del Piano urbano della mobilità sostenibile (il Pums, studiato dal Comune di Pavia, ma mai adottato).

DOPO L'ESTATE

Il rettore Francesco Svelto si rende conto che servono interventi immediati, non solo visioni a lungo: «Il prossimo semestre affiancheremo alle lezioni in presenza anche lezioni a distanza, così da garantire un ritorno degli studenti in aula, ma anche assicurare la continuità didattica per studenti fuori sede e studenti stranieri. Coniugando massima sicurezza ed efficacia formativa».

IDEE PER LA CITTÀ

Le proposte concrete per tutta la città riguardano l'adeguamento dei tempi e degli orari. La mattina e la sera il traffico va decongestionato dilatando l'orario di apertura di scuole, università, servizi e negozi. Favorendo parte del lavoro da casa. «Durante il lockdown è stato un'esigenza - prosegue Zatti -». Telelavoro e smart working, ma anche videoconferenze e attività formative a distanza, sono a loro volta esperienze di contrazione e riorganizzazione del tempo e dello spazio che possono contribuire in maniera non trascurabile anche al miglioramento delle condizioni ambientali». —

C.E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

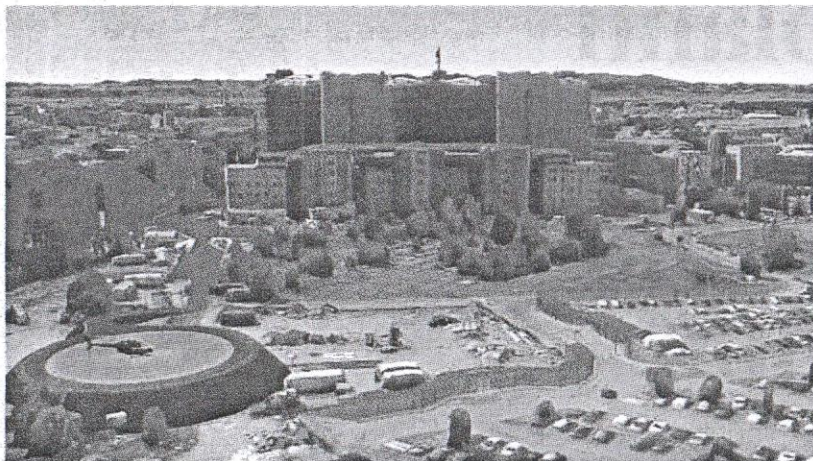
L'OSPEDALE CAMBIA VOLTO

Eliporto al Dea, lavori al via entro giugno

Approvati i progetti del policlinico. E il cantiere del pronto soccorso, che sarà ampliato e ridisegnato, aprirà a gennaio 2021

Donatella Zorzetto / PAVIA

È uno dei progetti di punta del San Matteo e, insieme al rifacimento del Pronto soccorso Dea, uno degli obiettivi su cui il policlinico di Pavia dovrà lavorare quest'anno. Gli interventi per la realizzazione dell'elisuperficie, piattaforma su cui dovranno atterrare gli elicotteri che trasportano malati gravi verso il Dea, inizieranno a fine giugno, mentre per il Pronto soccorso il progetto esecutivo sarà consegnato il 30 giugno e i lavori dovrebbero iniziare a gennaio 2021. Approvati dal consiglio di amministrazione gli obiettivi conseguiti da Nicora per il 2019, con il pieno dei voti, ora si passa a



La nuova elisuperficie che sorgerà davanti al Dea trasporterà i malati gravi al nuovo Pronto soccorso

quelli nuovi. Il Cda ha affidato al direttore generale il piano d'azione. Che prevede tredici obiettivi di carattere strutturale, organizzativo e amministrativo.

I PROGETTI

Tra i primi ci sono i due progetti in grado di ridisegnare il dipartimento Emergenza e urgenza del San Matteo, uno dei tre centri di riferimento della Regione Lombardia. Il percorso è già iniziato e sta per toccare tappe fondamentali. Passando prima di tutto da un Pronto soccorso generale tutto nuovo e dalla realizzazione di una elisuperficie. Tutto ruoterà attorno alla zona di via Campeggi, davanti al Dea. Il progetto esecutivo del Pronto soccorso (costo 1 milione di euro) sarà consegnato il 30 giugno in Regione; l'apertura del cantiere è prevista per gennaio 2021 e dovrebbe essere pronto in autunno. Di certo c'è che trasformerà l'area di via Campeggi in un accesso altamente performante per l'emergenza-urgenza. Ora il Pronto soccorso del San Matteo è Hub di riferimento di IV livello per la rete Stemi (Emergenza cardiologica); di II livello per lo Stroke (attacco

celebrale); CTS (Alta specializzazione) per il Trauma e la gestione dei traumi pediatrici; sede del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura; centro di II livello per le emorragie digestive; Punto nascita e centro di riferimento per la rete Sten (Trasporto in emergenza neonatale). In previsione dell'attivazione dell'elisuperficie, il Pronto soccorso del Dea sarà ampliato e modificato nelle aree Triage; Codici gialli e Obi; Codici verdi e Codici minori; Codici rossi; Medicina d'urgenza.

L'ELISUPERFICIE

Ma a breve sarà l'elisuperficie a diventare realtà: i lavori, finanziati con 670.000 euro, inizieranno a fine giugno. Sarà in diretto collegamento con il Pronto soccorso generale, in fase di ampliamento perché possa reggere il carico in più portato dall'eliambulanza. «Con la nuova elisuperficie – ha spiegato il direttore generale Carlo Nicora – il San Matteo, rientrerà tra i sei centri traumi ad alta specializzazione regionale, riferimento per il trasporto di pazienti in emergenza giorno e notte e per le reti di patologia Stemi e Stroke». Ossia ictus e infarto. —

PAVIA INSIEME A MILANO

Università con Statale e Bicocca per il corso di intelligenza artificiale

PAVIA

Le Università di Pavia, Milano Statale e Milano-Bicocca hanno avviato un gruppo di lavoro composto da 15 docenti di ambiti disciplinari diversi per il potenziamento del nuovo corso di laurea internazionale in Artificial Intelligence, che partirà nell'anno accademico 2021-2022. Si tratta di un tema di grande rilievo scientifico, ma di rilevanza crescente anche per lo sviluppo del Paese e il nuovo mercato del lavoro.

Infatti, settori economici e ambiti professionali sempre più numerosi richiedono competenze di Artificial Intelligence. In questo contesto, l'innovazione, per essere tale, non può che essere interdisciplinare, nascere dalla riconfigurazione dei saperi e dal completo superamento dei tradizionali steccati tra ambiti. È in questa prospettiva che si inquadra la collaborazione avviata tra le Università di Pavia, di Milano Statale e di Milano-Bicocca.

I 15 docenti del gruppo di lavoro sono in rappresentanza di ambiti disciplinari che spaziano dall'ingegneria alla fisica, dall'informatica alla filosofia, dalla statistica alla matematica, dal diritto alla psicologia.

Commenta il Rettore dell'Università Statale di Milano

Elio Franzini: «Questa collaborazione, avviata in un momento senza dubbio particolare, ha il senso non solo simbolico, di una ripresa che guarda al futuro con energia e la determinazione di mettere al servizio dell'innovazione delle professioni e del sistema economico del nostro territorio le impareggiabili risorse della multidisciplinarietà dei nostri Atenei».

«In un momento come questo - commenta il Rettore dell'Università di Pavia Francesco Svelto - vogliamo dare un segnale concreto ai nostri studenti e al mondo del lavoro, sviluppando conoscenze e progettualità verso i grandi temi del futuro, a partire oggi dall'Intelligenza artificiale. Mi piace sottolineare la collaborazione tra tre Atenei multidisciplinari, che saranno capaci di una proposta forte e distintiva anche nel contesto internazionale».

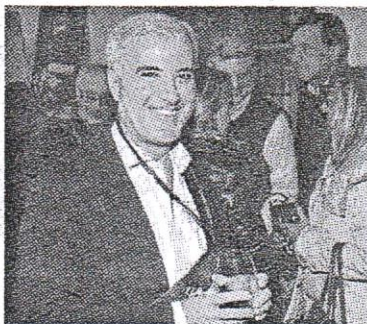
«Interdisciplinarietà, internazionalizzazione e innovazione rappresentano il valore di questo progetto, avviato in un momento particolare in cui il Paese e le Università vogliono ripartire valorizzando l'economia della conoscenza e i temi centrali, come quello dell'intelligenza artificiale, su cui costruiremo il nostro futuro», dichiara la Rettore dell'Università di Milano-Bicocca, Giovanna Iannantuoni. —

Le idee sul turismo per rilanciare l'Oltrepo Allegrini eletto presidente Ora la Strada dei Vini prova a cambiare passo

LA SVOLTA

La Strada dei Vini e dei Sapori dell'Oltrepo Pavese volta pagina e riparte con un nuovo consiglio di amministrazione. Alla guida del sodalizio oltrepadano arriva l'avvocato casteggiano Giorgio Allegrini, una figura super partes che promette di portare un punto di vista nuovo e più ricco nel gruppo che si occupa di promuovere il turismo enogastronomico oltrepadano.

Accanto a lui ci sarà in qualità di vicepresidente Francesca Panizzari, sindaco di Caneto Pavese. Mentre nel consiglio di amministrazione entrano Filippo Arsi, Lorenzo Vigo, Giovanni Palli, Giorgio Matto, Antonio Riviezzi, Simone Bevilacqua, Teresio Nardi, Sara Zambianchi, Amedeo Quaroni e Claudio Scabini. «Purtroppo nessuno di noi ha la bacchetta magica, per cui il primo scopo dell'associazione sarà quello di creare un gruppo di lavoro che possa affrontare e cercare di risolvere le problematiche del territorio. -spiegano Allegrini e Panizzari- Questo



Giorgio Allegrini

è il primo obiettivo che ci prefiggiamo e pensiamo possano esserci i presupposti per raggiungerlo, vista la rappresentatività degli eletti nel Consiglio di amministrazione, diversi dei quali hanno ruoli istituzionali che permetteranno loro di interpretare e tutelare al meglio gli interessi del territorio e degli associati». L'associazione ha visto la modifica dello statuto, allo scopo di permettere una partecipazione che non vedesse soci con potenzialità diverse, ampliandone la facoltà di iscrizione, e ha allargato i confini territoriali affinché l'area di competenza non sia limitata all'ambito vitivinicolo, ma coinvolga tutto l'Oltrepo pavese nel rispetto delle reali delimitazioni geografiche. —

ALESSIO ALFRETTI